



RASSEGNA STAMPA 21-22-23 aprile 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

ESPERIMENTO

NUOVO MODELLO OPERATIVO

FEDERABITAZIONE E ANCE

Masi (Confcooperative): «Sì allo sharing abitativo, creazione e condivisione di spazi e servizi come già sperimentato altrove»

Quante case invendute soluzione nel welfare

Firmato accordo, sì a un percorso intermedio con il mercato

MASSIMO LEVANTICI

● La casa resta un bene irraggiungibile per le tasche di molti concittadini, la crisi economica continua a mordere e le abitazioni in costruzione o realizzate negli ultimi anni restano desolatamente vuote. Bisogna far qualcosa per sbloccare il mercato, va in questa direzione l'accordo fra Confcooperative-Federabitazione Puglia e Ance Foggia finalizzato a favorire l'accesso al bene casa anche alle famiglie meno abbienti. Soluzioni al riguardo tuttavia non ce ne sono, Federabitazione e Ance partono dal presupposto che bisogna inventarsi qualcosa: il presidente di Federabitazione, Bellisario Masi, parla di «politiche e azioni da mettere in campo sia in tema urbanistico che in tema abitativo», e avanza l'idea dello «sharing abitativo-precisa il suo concetto - inteso come creazione e condivisione di spazi e servizi secondo forme già sperimentate altrove». E avanza l'idea di modelli da insediare anche a Foggia che rispondono ai criteri del «social housing», «cohousing», «common housing», insomma abitazioni e spazi in comune, misure in favore delle fasce grigie della popolazione «supportate dal welfare urbano». Ma gli imprenditori edili non ci stanno a dover sop-

portare interamente il costo dell'operazione: «A fronte dei requisiti di qualità richiesti dalle norme e dal mercato, il tema della casa a "costo accessibile", non può essere totalmente sostenuto dalle imprese immobiliari», sottolinea il vicepresidente dell'Ance Paolo Lops, che ha curato la fase propedeutica dell'accordo con il direttore dell'associazione costruttori edili Saverio Padalino. «In attesa di uno o più modelli operativi che possono emergere dalle sperimentazioni in atto nel Paese - aggiunge Lops - appare inte-

RAMUNDO

«L'offerta privata sembra priva di sbocco sul mercato, causa l'impoverimento del ceto medio»

ressante l'avvio di un percorso intermedio tra mercato e welfare dove l'accesso al mercato degli alloggi, facilitato da soggetti terzi (sistema delle cooperative di abitanti), sia accompagnato da una valida dotazione di servizi materiali e immateriali, in linea con l'evoluzione e la crescita sociale».

Dietro questa condivisione d'intenti, sia pur parziale, c'è la consapevo-

lezza di Ance che le politiche degli ultimi anni in materia abitativa non hanno funzionato. «Al momento, tra domanda e offerta si nota un marcato disallineamento», condivide Annj Ramundo, presidente dei costruttori foggiani. «Si registra prevalentemente un'offerta privata priva di sbocco sul mercato (l'invenduto) a causa, da un lato, dell'impoverimento del ceto medio che, falcidiato dalla perdurante crisi, non è più in grado di accedere all'abitazione con i propri mezzi e, dall'altro, a causa dell'assenza di politiche abitative a misura d'uomo che abbiano cioè la capacità di offrire un valido sostegno ai ceti deboli, determinando una riduzione delle povertà, in modo tale da sostenere la realizzazione di abitazioni a costo accessibile». Le politiche abitative fin qui messe in atto - sottolineano Federabitazione e Ance - non hanno risposto in maniera adeguata alla domanda abitativa per come essa si va configurando, strada facendo, sia rispetto all'evoluzione sociale con diverse visioni ed altri modi di abitare, sia in ragione della strutturale crisi economica che pare aver fortemente debilitato i ceti medi. Non parliamo poi dell'emergenza abitativa che, a partire dalla città capoluogo, anche nei numeri, vive una situazione di grave incertezza. Tra gli obiettivi

NEL GIORNO CHE RICORDA RITA LEVI MONTALCINI

Ordine dei medici, aperto sportello di salute e genere

● L'Ordine dei medici ha attivato presso la sede di via Acquaviva lo sportello di salute e genere, in occasione della Giornata nazionale dedicata alla salute della donna che si è celebrata ieri nel giorno della nascita del premio Nobel per la Medicina, Rita Levi Montalcini. «Obiettivo della commissione medica di genere - informa una nota - è quello di diffondere la cultura del "genere come determinante di salute" sia tra i medici che nel territorio. Applicare una prospettiva di genere in

SALUTE
La sede dell'Ordine dei medici



medicina - si legge ancora - significa a contribuire a realizzare una nuova condizione di salute che, accanto alle differenze biologiche, considera altre variabili quali l'ambiente, lo status socio-economico e culturale». Info: SportelloSalute-Genere@omceofg.it.



CASE VUOTE
Emergenza abitativa a due facce in città: case invendute (soprattutto nuove) e forte domanda di cittadini che ai prezzi attuali non possono permettersi l'acquisto

che Federabitazione Puglia e Ance intendono conseguire con questo accordo si segnala «l'avvio di iniziative congiunte finalizzate a predisporre strumenti operativi, programmi di edilizia sostenibile, progetti, organizzazione, attività e quant'altro necessario per fronteggiare il fabbisogno abitativo del territorio coerenti con i nuovi modi di abitare; 2) la promozione di

progetti per abitazioni e servizi che abbiano qualità architettonica, urbana e sociale, capaci di produrre crescita umana, civile ed economica, il recupero di aree dismesse, la rigenerazione di patrimoni incagliati, la progettazione di piccole unità urbane integrate; 3) edilizia residenziale e sociale puntando a costruire un'edilizia di "comunità" più che di edifici».

LA CITTÀ ATTRATTIVA

MIGLIAIA DI PERSONE IN PIAZZA

INCONTRI

Con gli chef e i blogger più famosi del panorama internazionale per far conoscere le tradizioni della «cucina madre»

LE TAPPE DELLA CULTURA

Grande successo per le visite guidate in Cattedrale, nelle chiese e gli ipogei del centro storico e nel bellissimo museo

Assalto al centro storico per Libando

Street food, musica, laboratori per bambini, giochi di luce e visite ai monumenti

● Oggi ultimo giorno di Libando. Oggi vedremo all'opera le signore Lucia e Rosanna de Le Mamme dei Vicoli - nelle passate edizioni di "Libando" avevano vestito i panni da chef mettendo a disposizione le loro conoscenze e abilità culinarie - che quest'anno incontreranno Ndiaye Arame Mamma Africa.

A presentare il loro laboratorio, in programma alle 11, sarà Vincenzo D'Antonio, giornalista di Italia a Tavola.

A chiudere i Laboratori del Gusto sarà, alle 18.30, la chef Maria Antonietta Santoro del ristorante Becco della Civetta a Castelmezzano, ambasciatrice della cucina lucana e docente presso l'IPSA di Potenza. A presentarla sarà la giornalista Annamaria Natalicchio.

Inoltre oggi alle 17, sempre nel "Villaggio Libandino" si terrà l'incontro con la scrittrice Maria

Galante con il suo progetto "FFF. Multiplicity Shape of Fire", un'opera urbana totalizzante dove la luce dialoga con l'architettura in un percorso coinvolgente e conviviale, pieno di concetti sul mondo del cibo e sulla storia della città. Un'opera che unisce light art, lighting design, arte contemporanea e tradizione.

Al centro dell'intervento ci sarà il fuoco come elemento simbolico e basilico del festival: il fuoco è all'origine della cucina, della città di Foggia ed è la prima fonte di luce artificiale. Il fuoco come focolare attorno al quale mangiare e stare assieme, viaggiando con i racconti e le proprie storie.

FFF è un racconto storico mediante la luce, dove la narrazione viene vissuta attraverso le sensazioni che sprigiona il lightscape e attraverso la lettura di parole sui palazzi antichi che pongono

profonde riflessioni sulle tradizioni, sui legami, sull'attualità e sulla felicità.

A chiudere la 5ª edizione di "Libando Viaggiare Mangiando" sarà il Premio

ULTIMO GIORNO

Kermesse di eventi fino alle ore 24 anche nell'isola pedonale

zioni (0881.022509). Un libro che unisce il divertimento del disegno alla gioia della cucina, per permettere ai bambini di mettere le mani in pasta e conoscere gli ingredienti. Questo appuntamento rientra nella nuova sezione "Libando, leggere mangiando" che prevede alti due momenti dedicati ai libri.

Sempre oggi stessa ora e stesso luogo, la scrittrice Natalia Catelani - ormai ospite fissa a La Prova del Cuoco - presenterà il suo libro "I dolci di casa", ricette facili e golose di famiglia, dolci che danno grandi soddisfazioni a chi li prepara e gioia a chi li riceve, dolci che si possono tramandare di mamma in figlia. A dialogare con lei saranno i giornalisti Sandro Romano e Vito Prigallo.

A "Libando, Viaggiare Mangiando" si gusta anche la musica. Tanti gli ospiti che daranno ritmo all'evento - oggi a partire dalle ore 21.00 - animando piazza F. De Sanctis, via Duomo, p.zza Purgatorio, p.zza C. Battisti, p.zza Marconi e c.so V. Emanuele.

Domenica 22 aprile Dance Scratch, cinque musicisti affiatissimi che mescolano sapientemente pop, soul, funky e jazz con il grande repertorio dance anni '70/'80/'90.

Spazio come sempre all'arte con la mostra fotografica "Cucina madre" a cura del Foto Cine Club Foggia allestita su corso Vittorio Emanuele. Una mostra a cielo aperto, fruibile da tutti, a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Inoltre quest'anno Foggia si è vestita a festa e si illumina per accogliere visitatori e turisti, grazie alla partecipazione straordinaria dell'artista Romano Baratta, light artist e lighting designer riconosciuto a livello mondiale - nel 2017 è stato premiato ed inserito nella lista dei migliori lighting designer under 40 al mondo - che proporrà magici e scenografici giochi di luce.

La città sarà immersa anche questa sera in un lightscape av-

volgente con il suo progetto "FFF. Multiplicity Shape of Fire", un'opera urbana totalizzante dove la luce dialoga con l'architettura in un percorso coinvolgente e conviviale, pieno di concetti sul mondo del cibo e sulla storia della città. Un'opera che unisce light art, lighting design, arte contemporanea e tradizione.

Al centro dell'intervento ci sarà il fuoco come elemento simbolico e basilico del festival: il fuoco è all'origine della cucina, della città di Foggia ed è la prima fonte di luce artificiale. Il fuoco come focolare attorno al quale mangiare e stare assieme, viaggiando con i racconti e le proprie storie.

FFF è un racconto storico mediante la luce, dove la narrazione viene vissuta attraverso le sensazioni che sprigiona il lightscape e attraverso la lettura di parole sui palazzi antichi che pongono

IL POPOLO DI LIBANDO



Migliaia di persone da venerdì scorso hanno preso d'assalto il centro storico di Foggia per la rassegna Libando
foto Maizzi



LUCE+GAS
ENERGIA
DALLE
NOSTRE
MANI



Redazione: Corso Pietro Giannone, 1 - Tel. 0881/779911 - Fax: 080/5502300 - Email: redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A Foggia: Corso Pietro Giannone, 1 - Tel. 0881/779929 e 0881/779933 - Fax: 0881/774423
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Barletta: 0883/341011 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,60. Tel 080/5470213



Gruppo Ascopiave

www.amgasblu.it

L'OCCASIONE ZES PER RILANCIARE INFRASTRUTTURE ED ECONOMIA

di FILIPPO SANTIGLIANO

Se ne parla poco ma l'individuazione allargata della Zes (zone economiche speciali) in Puglia riguarda anche la provincia di Foggia con alcune infrastrutture che, anche attraverso questa formula, potrebbero essere rilanciate o consolidate in grande stile. In Puglia è prevista la creazione di due ZES per un totale di 4.400 ettari nell'area Ionica interregionale con la Basilicata e nell'area Adriatica. Tra i criteri adottati, l'individuazione di aree industriali produttive pubbliche libere o prevalenti con il coinvolgimento di aree portuali e nodi logistici (aeroporti, interporti), con particolare attenzione agli aspetti legati alla connettività logistica e infrastrutturale con il porto di riferimento. I settori di investimento, salvo ripensamenti, punteranno al potenziamento delle attività produttive prevalenti nelle aree interessate, a cominciare dall'agroalimentare.

La ZES adriatica farà riferimento ai poli di Foggia, Barletta, Bari e Brindisi-Lecce. Foggia è presente nella Zes con la piattaforma logistica di Incoronata (zona industriale), l'aeroporto Gino Lisa e il porto di Manfredonia. Individuare queste tre infrastrutture significa anche prendere atto delle loro potenzialità inespresse.

Le ZES previste solo per le regioni meno sviluppate avranno una durata compresa tra i 4 e i 14 anni, prorogabili per altri 7. La gestione farà capo a un Comitato di indirizzo presieduto dal Presidente dell'Autorità portuale di riferimento (nel caso di Foggia il Basso Adriatico). Le aziende interessate saranno beneficiarie di una serie di agevolazioni di carattere fiscale e amministrativo, un credito d'imposta per maxi investimenti fino a 50 milioni, tempi ridotti per autorizzazioni e procedure, oneri amministrativi e istruttori più bassi. E' l'ennesimo treno che passa anche in Capitanata. Ma per prenderlo occorre arrivare puntuali in stazione. Ci riusciremo?

Metro, ferrovie, porti: piano da 140 miliardi, già finanziato per 100

Con la project review risparmiati 50 miliardi, fondo progetti al via - Ma i cantieri ritardano

Giorgio Santilli
ROMA

Il primo bilancio di «Connettere l'Italia», il programma con cui Graziano Delrio ha definito il quadro delle priorità individuando «solo infrastrutture utili al Paese che cambiano, e pronto per entrare nell'allegato al Def che dovrebbe essere approvato in settimana. È un piano prioritario da 140 miliardi che conta su 103 miliardi già disponibili (82,7 miliardi individuati dal ministro negli ultimi tre anni) e 36 miliardi da reperire (anche con il rifinanziamento del fondo investimenti in legge di bilancio). Ci sono poi 4,8 miliardi per un piano di secondo livello, finanziato per 34 miliardi. Le risorse disponibili per il piano prioritario sono andate per 35 miliardi a strade e autostrade, 43 alle ferrovie, 20 alle città metropolitane, 2 ai porti e 3 ai aeroporti. Ci sono 5 miliardi di privati e tariffe e 29 da residui della legge obiettivo. Al Sud vanno 43 miliardi, il 31%».

«Connettere l'Italia» è la terza via scelta da Delrio nella pianificazione delle infrastrutture pubbliche fra la politica «grandi opere» e sempre bell'os (culminata in Italia con la legge obiettivo) e «grandi opere mai» (slogan vissuto quotidianamente sui territori in ossequio alla doppia ideologia del Nimby e dei veti amministrativi). «Abbiamo scelto - scrive Delrio nell'introduzione a «Connettere l'Italia», pubblicato da Franco Angeli - di fare e completare solo le opere utili, concentrando le risorse e lavorando per una mobilità più sostenibile e sicura: un lavoro paziente e serio, un lavoro collettivo che ha tenuto uno sguardo lungo sul Paese». La «terza via» vorrebbe resistere agli avvicendamenti di maggioranze politiche o addirittura essere un elemento capace di creare convergenze sostanziali fra partiti. È l'auspicio di Delrio, ma anche delle imprese:

Confindustria e Ance hanno apprezzato la programmazione svolta dal ministro e chiedono che ora non si ricominci da zero smontando tutto. Hanno però anche denunciato come riprogrammazione e stanziamenti non siano bastati a rilanciare il settore che ha bisogno di correzioni normative (codice appalti e semplificazioni) e di una Pa più efficiente per tornare a crescere. Ma quali sono gli elementi che possono consentire al lavoro di Delrio - e della struttura tecnica di missione guidata da Ennio Cascetta prima e da Giuseppe Catalano ora - di sopravvivere nella nuova stagione politica e di passare alla fase operativa senza essere travolto?

ESAME POLITICO

Programma alla prova del nuovo governo ma le risorse, l'addio ai piani della legge obiettivo e gli interventi diffusi potrebbero avere il via libera di M5S e Lega

Anzitutto, la project review che ha portato al riesame di una ventina di grandi progetti (fra cui Torino-Lione, autostrada Tirrenica e Salerno-Reggio) ha consentito finora risparmi da minori costi per 40 miliardi e ne promette per altri 10. Questa operazione, che ha ridotto il gigantismo di alcuni interventi strategici, ha anche rilanciato gli interventi diffusi. «Le scelte compiute nei diversi settori - scrive Delrio - vogliono portare il Paese al livello dei migliori Paesi europei: l'apertura dei tunnel sotto le Alpi, l'estensione dell'Alta velocità al Sud e la progettazione dell'Alta velocità di rete, il robusto piano di manutenzione delle strade, la razionalizzazione del sistema logistico a partire dai porti e le ingenti risorse impegnate nel trasporto locale, anche

per un rinnovo del parco autobus treni». Tutti elementi che - insieme all'ammassa di risorse disponibili e all'addio alla legge obiettivo - potrebbero piacere anche a M5S e Lega, che puntano al rilancio infrastrutturale per far crescere il Paese.

Un esempio della nuova pianificazione che punta a valorizzare il patrimonio esistente è proprio l'Alta velocità di rete (Avr), tratta su interventi di upgrade tecnologico e velocizzazione di linee già esistenti, come la dorsale Adriatica, la Napoli-Reggio Calabria, la Venezia-Trieste e la trasversale Roma-Ancona. Per andare da Roma a Reggio Calabria, ora con i 4,40 minuti attuali, da Roma a Bari 3 ore e mezza contro le 4,50 attuali.

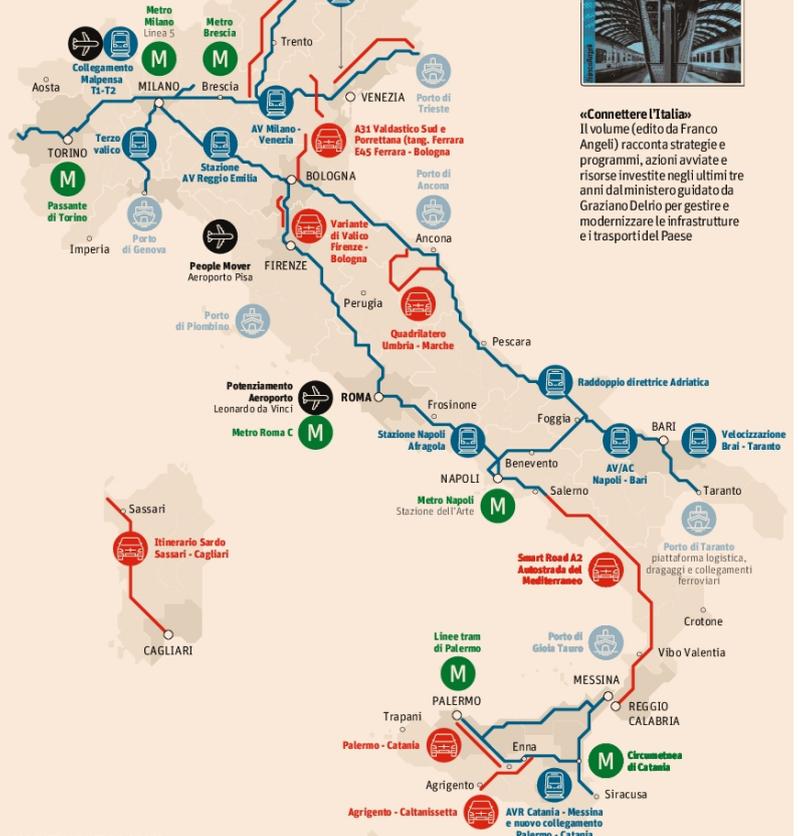
La seconda novità rivoluzionaria per l'Italia decolla in questi giorni: è il fondo per la progettazione delle opere strategiche con la distribuzione dei primi 10 milioni. È stato appena registrato dalla Corte dei conti del decreto ministeriale che ripartisce i fondi disponibili fra le 15 Autorità portuali (50 milioni), le 14 città metropolitane (25 milioni) e i loro comuni capoluogo (30 milioni) e ancora altri 27 comuni con più di 100 mila abitanti (25 milioni). Finisce la follia italiana che non è possibile finanziare progetti se non c'è già un stanziamento o l'opera ma non si può decidere quanto costa l'opera (e se è utile) senza un progetto.

Catalano fa notare un'altra utilità del fondo progetti. «Prendiamo - dice - la città di Roma che ha le risorse per progettare. Potrà finalmente avviare la project review della metro C e farci sapere con quali correzioni o integrazioni, eventualmente, andare avanti». Una manovra alla Capitale, ma anche la fine di tanti alibi che hanno alimentato il settore delle infrastrutture negli ultimi 30 anni.

La mappa e i numeri del piano

LE PRINCIPALI OPERE ATTIVATE

- Opere su aeroporti
- Opere su rete ferroviaria
- Opere su porti
- Opere su rete stradale
- Opere su rete metropolitana



IL LIBRO



«Connettere l'Italia» Il volume (edito da Franco Angeli) racconta strategie e programmi, azioni avviate e risorse investite negli ultimi tre anni dal ministro guidato da Graziano Delrio per gestire e modernizzare le infrastrutture e i trasporti del Paese

GLI INTERVENTI E I COSTI

Dati in milioni di euro
Fonte: Bozza di Allegato Infrastrutture



TUTTE LE RISORSE DISPONIBILI

Dati in miliardi di euro
Fonte: Connettere l'Italia - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



SPOSTAMENTI RETE NAZIONALE

Andamento della domanda di passeggeri domestica per modo di trasporto. Base 2009 = 100
Fonte: Elaborazione su dati Trenitalia, NTV, AISCAT e IATA



INTERVISTA | Ennio Cascetta | Ministero infrastrutture e Ram

Un disegno partito dalle esigenze dell'economia, priorità all'export

«Abbiamo riportato una seria programmazione infrastrutturale in un Paese che aveva accumulato pesanti ritardi in vari comparti. Lo abbiamo fatto partendo da un'idea del futuro dell'economia italiana, cosa non da poco. Il rilancio dei valichi ferroviari e dei porti, per esempio, nasce dalla consapevolezza che l'export resta un elemento fondamentale e che dobbiamo creare alternative alle infrastrutture stradali e autostradali che non potranno garantire a lungo i tassi di crescita delle esportazioni di questi ultimi anni». Ennio Cascetta è stato il capo della struttura tecnica di missione che ha creato e messo in moto «Connettere l'Italia», collaboratore numero uno del ministro Graziano Delrio, prima di passare alla Ram (metropolitana Napoli) come amministratore unico.



Ennio Cascetta

«La sfida ora è tradurre in realtà il metodo costruito su progetto di fattibilità e dibattito pubblico»

«Quali sono gli altri punti di forza del lavoro svolto? Faccio altri due esempi, l'Alta velocità e le metropolitane. Abbiamo modificato il concetto di Alta velocità passando al modello tedesco. La dorsale Torino-Milano-Roma-Salerno ha cambiato la mobilità in Italia, questo è un dato. Ma ora non potevamo fermarci a quella che, facendo un confronto con gli anni '60, è l'Autostrada del Sole. Dobbiamo trasferire i benefici all'intera rete, intervenendo con le infrastrutture dove serve,

non abbattiamo il gap del 100% che abbiamo sulle linee metropolitane con gli altri Paesi. Stesso discorso per i nuovi bus e il rilancio del trasporto locale.

Cosa c'è ancora da fare, ora? Abbiamo messo in campo un nuovo metodo di progettazione. Con la fattibilità si progetta per decidere quali opere fare e non solo dopo che si è deciso cosa fare. Abbiamo riportato l'analisi costi-benefici, abbiamo creato il fondo per la progettazione con 500 milioni per città, enti locali, autorità portuali. Abbiamo inserito il dibattito pubblico e questo è connesso con il metodo della progettazione. Ora la sfida vera è vedere se questa visione del tutto innovativa diventa effettivamente realtà, aiutando a superare i limiti storici di una progettazione insufficiente.

I cantieri ancora non partono.

Ora ci sono tutte le condizioni per partire e si capirà presto che il codice appalti ha introdotto innovazioni fondamentali anche nel campo della programmazione. Servono altre risorse? Sulle risorse è stato fatto uno sforzo enorme. Negli ultimi tre anni abbiamo reso disponibili 80 miliardi, cinque volte quello che si è fatto nei precedenti 15 anni. Questo a dispetto di ogni retorica sulle grandi opere.

G. Sa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Privacy, una tutela senza certezze

Manca ancora all'appello il decreto con le misure di adeguamento alla disciplina Ue

Antonello Cherchi
ROMA

Se prima era una gara contro il tempo, ora l'adeguamento della normativa sulla privacy italiana a quella europea è diventata una disperata corsa a perdifiato. Del decreto legislativo che avrebbe dovuto chiudere il cerchio, coordinando le disposizioni del nostro codice della riservatezza con il nuovo regolamento europeo, da un mese non si hanno più tracce. Dopo essere stato approvato in via provvisoria e salvointese dal Consiglio dei ministri del 21 marzo, non se ne è saputo più nulla.

Lo aspettano in Parlamento, dove le commissioni speciali di Camera e Senato (al lavoro in attesa che si formino quelle permanenti) devono esprimere il parere. Lo attende il Garante della privacy, anch'esso chiamato a valutarlo. Un complesso iter stretto tra due scadenze. La prima e più vincolante è quella del 21 maggio: entro tale data il Governo dovrà esercitare la delega, così come ha previsto la legge di delegazione europea 2017. La seconda è quella del 25 maggio, quando diventerà operativo il regolamento europeo, che l'Unione ha approvato nel 2016, concedendo però due anni a tutti i Paesi perché prendessero le misure.

Dal 25 maggio, dunque, l'intera Ue avrà regole sulla privacy uniformi, mentre finora era stata lasciata ampia discrezionalità ai legislatori nazionali. Questo vuol dire che tutte le normative inter-

ne in materia di tutela dei dati personali verranno soppiantate dal regolamento. Andrà, dunque, in pensione la direttiva 95/46 e, almeno per quanto riguarda il nostro Paese, il codice della privacy che ne è un derivato.

Al decreto legislativo "fantasma" è affidato il compito di coordinamento tra i due sistemi. Una sorta di passaggio di testimone che, alla luce del regolamento europeo che dal 25 maggio diventerà la principale fonte le-

LA SITUAZIONE

Dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri ormai un mese fa il testo non è mai stato presentato in Parlamento

gislativa, dica quali parti dell'attuale codice possono continuare a vivere.

In assenza di ciò, si prospetta una situazione di confusione normativa. Rischio che non fa che aumentare la preoccupazione degli interessati (varicordato che il regolamento si applica al settore pubblico e a quello privato), della quale è un chiaro segnale anche la reazione alla notizia di qualche giorno fa - prontamente smentita dal Garante - di un differimento dell'entrata in vigore della nuova privacy europea. In quel caso c'era stata un'errata interpretazione di un provvedimento dell'Autorità in-

nescato da alcune norme dell'ultima legge di Bilancio. È, però, significativo che ci sia una richiesta se non di proroga - poiché si tratta di una strada non percorribile - almeno di ammorbidimento dell'applicazione del regolamento quanto meno nei primi mesi di efficacia (si veda anche l'articolo sotto). Soluzione percorsa, per esempio, dal Cnil (il Garante francese per la protezione dei dati), che ha accordato un *grace period*, un periodo di alcuni mesi durante i quali l'Autorità avrà, a determinate condizioni, un occhio di riguardo.

Per il momento il Garante italiano non ha dato alcun segnale in questo senso. Resta il fatto che la situazione diventa sempre più complicata. Il decreto legislativo, sempre che ce la faccia a tagliare il traguardo in tempo, arriverà, nella migliore delle ipotesi, a ridosso del 25 maggio. Ma si tratta di una prospettiva ottimistica, anche se si intravede il momento della stesura finale del provvedimento. In settimana, infatti, si terrà un'altra riunione tra Palazzo Chigi e gli altri ministeri coinvolti, che tenteranno di trovare finalmente l'intesa che sblocchi la situazione. Sultavolo, tra l'altro, la questione del depotenziamento delle sanzioni penali e dell'inasprimento di quelle amministrative. Il traguardo finale, però, oltre ai tempi stretti, deve anche tener conto della fluidità dell'attuale situazione politica.

I punti chiave

 LA DELEGA	 IL DECRETO	 IL RISCHIO CAOS
<p>Il regolamento Il regolamento europeo 679 del 2016 (conosciuto anche con l'acronimo Gdpr, <i>General data protection regulation</i>, Regolamento generale sulla protezione dei dati), è stato approvato dalla Ue due anni fa. La sua efficacia è stata spostata al 25 maggio 2018, così da consentire agli interessati - pubbliche amministrazioni, imprese, cittadini - di potersi adeguare</p>	<p>L'iter Il decreto legislativo deve ricevere il parere delle commissioni parlamentari e quello del Garante, per poi ritornare a Palazzo Chigi per l'approvazione definitiva. A oggi non si sono più avute notizie del provvedimento</p>	<p>Corsa contro il tempo Se il decreto non arriverà, il 25 maggio ci ritroveremo con il regolamento Ue e la normativa nazionale sulla privacy, un parte della quale verrà implicitamente abrogata perché incompatibile con le regole Ue. Non ci sarà, però, chiarezza sulle disposizioni cancellate e quelle salvate.</p>
<p>Il coordinamento Per coordinare il regolamento e la normativa nazionale, la legge di delegazione europea (legge 163/2017) ha affidato al Governo una delega di sei mesi, che scadrà il 21 maggio. Il ministero della Giustizia - che è uno degli attori previsti dalla delega insieme a Presidenza del Consiglio e ministri degli Esteri, dell'Economia, dello Sviluppo economico e della Pubblica amministrazione - ha messo a punto un decreto legislativo, che è stato approvato dal Consiglio dei ministri in via preliminare e salvointese il 21 marzo</p>	<p>Il contenuto Il decreto dovrebbe affiancarsi al regolamento Ue, che dal 25 maggio costituirà la normativa di riferimento, con una serie di disposizioni disunte dall'attuale codice della privacy e compatibili con le regole europee. Tra le altre prescrizioni, il decreto - almeno nelle bozze circolate - salva temporaneamente i codici deontologici e le autorizzazioni generali del Garante. Il testo, però, è stato bloccato dalla complicata ricerca dell'intesa su alcuni aspetti. Uno è quello del sistema sanzionatorio da introdurre a partire dal 25 maggio, perché si privilegiano le sanzioni amministrative (che il regolamento aumenta) rispetto a quelle penali</p>	<p>Il «periodo di grazia» Da più parti si chiede, sulla scia di quanto fatto dal Garante francese, un «grace period», ovvero un lasso di tempo in cui l'applicazione del regolamento sia meno severa. La notizia infondata di alcuni giorni fa, che parlava di una moratoria di sei mesi concessa dal Garante italiano, dimostra l'attenzione su questo tema. A prescindere dall'eventuale «grace period», va ribadito che il regolamento diventerà comunque operativo il 25 maggio. La notizia falsa è stata, invece, ingenerata da un provvedimento adottato dal Garante a febbraio sulla scorta di un'inopinata norma inserita nella legge di Bilancio. Norma che il decreto "fantasma" cancella</p>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINANZA BALNEARE 2018 LE NOVITÀ ILLUSTRATE DALL'ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO, PIEMONTESE

Lidi pugliesi più accessibili e più «amici» degli animali

● **BARI.** Spiagge pugliesi più accessibili e più amiche degli animali. La Regione dota i Comuni costieri di sedie da mare per disabili e allarga la possibilità di portare sotto l'ombrellone gli animali da compagnia. Sono le principali novità dell'Ordinanza Balneare 2018 illustrata dall'assessore regionale al Bilancio, con delega al Demanio marittimo, **Raffaele Piemontese**, nel corso di un incontro con il comandante della Capitaneria di Porto di Bari, **Alessandro Cortesi**, il dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, **Giovanni Vito-francesco**, la dirigente del Servizio Demanio Marittimo, **Costanza Moreo**, e il dirigente ambientale di Arpa Puglia, **Nicola Ungaro**.

L'incontro - informa una nota della Regione Puglia - ha visto la partecipazione di Assoalbaneari Confindustria, sindacato Italiano Balneari Confcommercio, Federbalneari Puglia, Cna Balneari Puglia, Fiba Confesercenti, DunAmare - associazione degli operatori balneari del Parco delle Dune Costiere, Area marina protetta di Torre Guaceto, Area marina protetta delle Isole Tremiti, Area marina protetta di Porto Cesareo, Parco delle Dune costiere, Scuola Coni di Salvataggio nautico, Wwf, Associazione Para-Tetraplegici Puglia, Associazione Puglia accessibile, Federazione nazionale Pro Natura, Rangers d'Italia e lo stabilimento balneare «Lido Trullo» di Bari.

«Nello spirito di collaborazione che ormai da anni caratterizza le relazioni tra la Regione e la Direzione Marittima - ha spiegato Piemontese - anche l'Ordinanza Balneare 2018 ha il duplice obiettivo di garantire la sicurezza, confermando la rigida riserva alla balneazione fino a 200 metri dalle spiagge e obbligando i titolari degli stabilimenti a dotarsi di dispositivi di sicurezza, e i principi di civiltà che hanno reso la Puglia una delle regioni più all'avanguardia per l'attenzione verso il sociale e le famiglie».

Una delle novità di quest'anno, suggerita da molteplici sollecitazioni pervenute agli uffici regionali, è l'estensione della disciplina dell'accesso agli stabilimenti degli animali cosiddetti «salvavita», come, ad esempio, i «diabetic alert dogs», i cani addestrati a riconoscere le crisi ipoglicemiche e iperglicemiche delle persone affette da diabete.



ESTATE Anche i cani sotto l'ombrellone



FOCUS

Industria

BOND DI FILIERA

Confindustria, accordo Abi-Anima

Favorire l'accesso delle imprese al mercato della raccolta diretta di risorse finanziarie, con una particolare attenzione verso quelle aziende che intendono, nell'ambito di programmi di crescita, utilizzare soluzioni che diversificano la propria struttura finanziaria ed entrare in contatto con una platea più ampia di operatori finanziari. Questo, in sintesi, l'obiettivo dell'accordo siglato ieri dall'Associazione bancaria italiana (Abi) e da Anima Confindustria Meccanica Varia. L'accordo mira a individuare specifiche soluzioni finanziarie da mettere a disposizione delle imprese associate ad Anima - che rappresenta in Italia imprese con un fatturato complessivo di 44,7 miliardi e 210mila dipendenti - per sostenere gli investimenti richiesti nel settore. Per le banche, che agiscono come consulenti e gestiscono l'organizzazione dei collocamenti, l'iniziativa costituisce al contempo un ulteriore passo verso un ampliamento delle soluzioni finanziarie offerte al mondo produttivo. Il primo risultato dell'intesa sarà la predisposizione di un'analisi di fattibilità dei cosiddetti bond di filiera, specifico strumento rivolto in particolare a migliaia di Pmi che occupano un ruolo determinante nella filiera produttiva di cui fanno parte ma che non riescono, per limiti di dimensioni e risultati economici, ad accedere ai mercati dei capitali oppure vi ricorrono senza vedersi attribuito merito di credito adeguato.

